

Il convegno

Il 9 settembre, alle ore 16, si terrà un convegno nel Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme, durante il quale sarà rivelato il volto ideale dei nostri anni, ottenuto attraverso una ricostruzione in 3D. Lo studio, promosso dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO), è stato condotto da ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, della Federico II di Napoli e del Politecnico di Bari

(segue dalla copertina)

MICHELE SMARGIASSI

«**M**i raccomando. Non siamo venuti per scoprire le proporzioni matematiche della bellezza. La bellezza scientificamente non esiste, è un concetto storico, sociale e individuale. Esiste invece l'armonia di un volto, e quella la possiamo misurare». Come si può misurare la proporzione aurea di un rettangolo, che la storia dell'arte e la psicologia della *gestalt* ci dicono essere più gradita all'occhio.

E allora ecco, "i professori", come a Salsomaggiore li chiamano con mistico rispetto per la scienza che incarnano, sono venuti a calcolare il "volto aureo", là dove è più facile tro-

varlo. «È dal 2003 che utilizziamo tecniche fotogrammetriche per rilevare volti», spiega Luigi Maria Galantucci del dipartimento di Prototipazione rapida e *reverse engineering* del Politecnico di Bari, che ha fornito l'avanzatissima tecnologia necessaria, «ma qui abbiamo un campione già forte-

Gli studiosi hanno deciso di applicare il loro lavoro alle bellezze presenti a Salsomaggiore

mente selezionato»: le sessanta più belle tra ventimila, filtrate da centinaia di giurie popolari, un giudizio di Paride di massa che esprime il gusto diffuso, il concetto medio di bellezza dell'italiano 2010, con-

dizionamenti sociali (moda e tv) e stereotipi inclusi, ovviamente. Ma visto che lo scopo della ricerca è appunto scoprire la formula algoritmica della gradevolezza femminile *corrente*, cercarla qui è partire con metà del lavoro già fatto.

Il resto lo fa il computer. Spruzzando il volto della cavia con cinquantamila punti di rilevazione, spennellandolo con un laser, e ottenendo in cinque millesimi di secondo un calco matematico del viso, confrontabile con tutti gli altri, un calco per la prima volta tridimensionale, capace di cogliere il mistero di quella che Roberto Deli, ordinario di Ortognatodonzia del Gemelli, definisce «la visione più sfuggente eppure più importante del volto, mistero eterno per i pittori: il tre-quarti». Poi, fare la media è un gioco da ragazzi. Ci provò anche Zeusi, il pitto-

re-superstar dell'antichità, come *software* solo il suo occhio infallibile. Per immaginare Elena, la donna più bella del mondo, convocò le dodici ragazze più graziose di Crotona, colse il meglio da ciascuna e lo mischiò nel *cocktail* perfetto. Avete scoperto anche voi il volto di donna a cui tutte

La ricerca permette anche di capire come si è evoluto il modello delle concorrenti

vorrebbero somigliare? «Per carità», reagisce D'Alessio, «questi *patchwork* di solito sono un fallimento, freddi come statue. Niente mostri artificiali, noi ricaviamo misurazioni utili». Utili a chi? A chi, per

sfortuna, ha necessità di rivare un volto. Donne obbligate a ricorrere alla chirurgia plastica dopo un trauma o una patologia sfigurante. Si tratterebbe di dare ai chirurghi, che ora lavorano un po' a istinto sulla base di miti quasi cabalistici come il numero *phi* (proporzione di 1,680 tra linee orizzontali e verticali), qualche indicazione più specifica sulle misure che daranno un volto artificiale gradevole e armonia. Non c'è il rischio che diventino un modello: che per chi una faccia a po' già ce l'ha? Cosa direbbe a una donna che volesse adeguare il suo volto al vostro risultato medio, con un taglietto quasi un botulino là? «Che farete un errore enorme. Non siete costruttori di pupazzi. O il volto ha un'armonia in sé, modificando un particolare l'insieme cambia in peggio».

L'esperimento

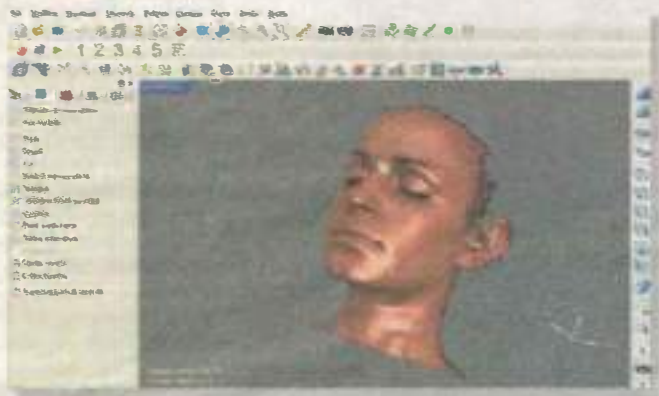
1 i volti delle 60 finaliste sono stati sottoposti a

5 fotocamere digitali collegate a un software d'avanguardia



2 il volto della cava viene spruzzato con 50 mila punti di rilevazione e spennellato con un laser

3 in 5 millesimi di secondo si ottiene un calco matematico del viso, per la prima volta tridimensionale



lo scopo dell'esperimento è misurare l'armonia di un volto e calcolare le proporzioni del volto ideale

IL VOLTO NELLA STORIA

più o meno ogni 15 anni c'è una rivoluzione nei volti delle concorrenti

anni '60

andava di moda il **tipo svedese**: con profilo "biretruso" (con la mandibola arretrata), oggi viene giudicato meno attraente

E dunque, ragazzine che state leggendo, visto che vi vedo un po' eccitate, la norma non esiste, e riponete pure il doppio decimetro nell'astuccio di scuola, perché in ogni caso stiamo parlando di scarti di decimi di millimetro dalla media. Eh sì. Pare che la selezione artigianale dei giurati abbia già normalizzato l'infinita varietà delle fisionomie muliebri. Ed ecco perché le ragazze impacciate sui gradini di Salsomaggiore ci sembrano

un po' tutte sorellefraloro, ma non ci sembrano affatto figlie delle miss Italia del passato. «Tra noi e queste ragazze c'è la stessa differenza che fra le donne dell'Ottocento e quelle del Novecento», ammette Isabella Verney, prima vincitrice di "5 mila lire per un sorriso", il paleo-concorso del 1939. Il tipo svedese, ad esempio, così di moda negli anni Sessanta, non va più: «Troppo biretruso», stabilisce il professor Laino, qualsiasi cosa significhi,

«è un volto sempre bello ma oggi giudicato meno attraente». Già, il volto ha una storia, sensibile alle mode e ai condizionamenti, e Patrizia Mirigliani che ha ereditato dal papà-patron Enzo il timone di Miss Italia lo sa bene: «Più o meno ogni quindici anni c'è una rivoluzione nei volti delle concorrenti». E i Professori sono in grado di raccontarcela, anche se le rilevazioni del passato erano più rozze e imprecise. La storia naturale del

volto è una minuscola tettonica della muscolatura maxillo-facciale che altera di micromisure le altimetrie cutanee e produce sempre nuovi fenotipi, che poi la cultura (maschile) di ogni epoca premia o boccia con spietato darwinismo, trasformandola in una storiografia sociale del *sex-appeal*. Dunque, millimetri a parte, ecco finalmente quello che volevate sapere fin dall'inizio, ecco cosa differenzia statisticamente il volto medio della "bella italiana" di oggi da quello medio: osso mascellare più prominente, con tendenza a dominare sull'asse nasolabbra: un profilo meno "rinascentemente". Fronte più ampia. Profilo più acuto, naso lievemente tendente al convesso. Labbro superiore sempre

Il tipo svedese andava negli anni Sessanta. Oggi seduce la fronte ampia

più prominente e sviluppato. Faccia più piatta e dal contorno più rotondo, tratto caratteristico della neotenia (permanenza dei caratteri infantili). Mandibola normoruotata, ridotta in proporzione rispetto alla mascella ma con angolo più delineato, tendenza Manuela Arcuri per capirci. Mentone pronunciato ma in sintonia con la labbra.

Poco sexy detta in questi termini, non è vero? Meglio così. Le misure medie, lasciamole all'utile manuale dei chirurghi ricostruttori. Il fascino è altra cosa. Non ci si innamora della trigonometria. Ci può

PREPARATI ALLA SFIDA CON LA GUIDA AL FANTACALCIO.

La Guida al Fantacalcio è uno strumento indispensabile per tutti i fantallenatori. Contiene tutte le regole della versione originale del gioco, i consigli degli esperti, le schede aggiornate di tutte le squadre della Serie A con le rose e le statistiche, i profili dei giocatori, i top & i flop del campionato della stagione 2010/11.

Guida al FANTACALCIO
IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO, DALLA SERIE A AL CALCIO

2010 2011

Tutte sulle 20 squadre di A
L'elenco completo di tutti i giocatori
Le nuove regole del Fantacalcio
I top & i flop del campionato

IN EDICOLA

IL FANTACALCIO